

ECONOMIA

COLPITI IN 5,7 MILIONI
Qantas,
rubati i dati
dei clienti



La compagnia aerea australiana Qantas a luglio aveva dichiarato che degli hacker avevano preso di mira uno dei suoi centri di contatto clienti, violando un sistema informatico e rubando i dati di 5,7 milioni di clienti. Ieri mattina, l'azienda ha fatto sapere che molte delle informazioni sottratte sono trapelate online, ma non i dati relativi alle carte di credito o le informazioni dei passaporti.

LO SCENARIO La nuova Mps-Mediobanca ha più opzioni possibili

Risiko, dalle banche il focus si sposta sulle assicurazioni

Lo snodo del potere finanziario passerà dal destino della quota posseduta nelle Generali. Le mosse di tutti i big

Marcello Astorri

■ Dopo la fase acuta del risiko bancario, un possibile nuovo fronte caldo potrebbe avere come protagonista il mondo assicurativo. In seguito alla scalata conclusa con successo da Mps su Mediobanca, infatti, è apparso sullo scenario un nuovo attore di rilievo: è nato di fatto un gruppo bancassicurativo, con in pancia il 13,2% di Generali, la principale compagnia assicurativa ita-

chiuso ad accordi di bancassurance. Lo ha ribadito di recente con un messaggio aperto, valido tanto per Mps quanto per Intesa Sanpaolo. Quest'ultima, rimasta ferma sul fronte del risiko bancario, potrebbe risvegliarsi sul fronte assicurativo visto che non può ampliare ulteriormente la sua quota sul mercato bancario per motivi Antitrust.

Carlo Messina, numero uno di Intesa, ha puntato molto dello sviluppo del

nel settore. Del resto, continua a mantenere una quota intorno al 2% in Generali e al suo interno sta lavorando tanto per ricostruire le sue fabbriche prodotte, dai fondi fino alle assicurazioni. Non a caso, proprio in quest'ultimo ambito, Unicredit ha completato la scorsa estate l'internalizzazione del business bancassicurativo vita in Italia, acquisendo il pieno controllo delle joint venture con Cnp Assurances e Allianz. Una mossa

che ha consentito all'istituto milanese di internalizzare 40 miliardi di risparmi investiti e di far nascere la quarta compagnia assicurativa (nel ramo vita) più grande d'Italia. Nel 2024 l'attività di bancassicurazione vita di Unicredit ha generato circa 580 milioni di euro di commissioni legate alla distribuzione, con oltre 100 milioni di utili derivanti dalle partecipazioni azionarie nelle due compagnie. Ma le manovre nel comparto assi-

curativo non si fermeranno certo a questo. Non hanno infatti registrato alcuna smentita i rumors di un'interlocuzione in corso per una possibile alleanza nella bancassicurazione con la Unipol guidata da Carlo Cimbri. Ma se l'idea c'è, non sarà certo cosa immediata capire come mettere a terra un'operazione di questo tipo. Da un lato, Unipol ha intrapreso la strada del controllo diretto nelle banche per garantirsi in questo modo la distribuzione dei prodotti assicurativi, per questo è diventata azionista di riferimento in Bper e Popolare di Sondrio già prima che l'istituto guidato da Gianni Franco Papa scaldas la banca valtellinese. Tuttavia, potrebbe ripensarci se l'operazione nel suo complesso offrisse garanzie interessanti su ricavi e distribuzione, spazio che si creerebbe in considerazione del fatto che l'accordo distributivo con Allianz è in scadenza nel 2027.

di Pompeo Locatelli
Libere Opinioni

Il fardello su giovani e imprese

Ma è giusto vivere in un Paese dove una giovane azienda paga in percentuale più tasse di un colosso da trilioni di capitalizzazione?». Nella domanda che pone Maria Anghileri, presidente dei giovani di Confindustria, è contenuta la risposta. Lei mette il dito in una piaga che fa malissimo: la pressione fiscale insopportabile. Per le imprese è una dolorosa esperienza che ne mina la crescita. La presidente pensa alle realtà imprenditoriali guidate dai più giovani e fa benissimo a denunciare il problema perché il futuro del Sistema Paese passa dallo stato di salute di quelle che oggi sono aziende ancora in tenera età ma con legittime ambizioni a cui non vanno tarpate le ali. Insieme a questa zavorra Anghileri ha detto che va potenziato l'accesso al credito, in particolare per il mondo delle piccole e medie imprese. Dunque: meno tasse e più credito.

Purtroppo il film già visto più volte porta un altro titolo: più tasse e meno credito. Un bruttissimo film. La politica su questi temi spesso ha fatto orecchie da mercante. Qualche volta si è ricorso al pannicello caldo, ma su meno tasse e più credito sono mancati interventi strutturali. Ai conti fuori controllo dello Stato dovuti a sprechi si è normalmente risposto con la precisione chirurgica delle tasse spropositate. E sul fronte dell'accesso al credito ci si è guardati bene dal distrarre il manovratore impegnato a soddisfare quasi esclusivamente le necessità delle cosiddette grandi imprese. Considerate per via delle clamorose difficoltà a rimanere in piedi con le proprie gambe. Fatti noti, metodi consolidati nel Belpaese difficilissimi da scardinare. Tuttavia, rimane meritevole il richiamo della presidente di Confindustria Giovani. E sarebbe doveroso che i decisori politici fornissero una risposta che entri nel merito dei problemi sollevati indicando soluzioni effettivamente praticabili e improntate al coraggio.

www.pompeolocatelli.it

Unicredit corteggia Unipol per un'alleanza nella bancassurance. Intesa resta vigile sull'eventuale alleanza sulla quota del Leone

liana. Il numero uno del Montepaschi, Luigi Lovaglio, nella sua recente audizione davanti alla Commissione banche ha detto che la partecipazione nel Leone è «importante» in quanto non essendo «strettamente correlata» al business bancario diversifica le fonti di ricavo e offre «opzionalità» sul fronte della bancassurance. Insomma, l'idea nuova sarebbe di valutare anche una strada differente alla valorizzazione della quota, cosa che in verità non si è mai posta. E del resto Giulio Terziol, il ceo delle attività insurance di Generali che ambisce alla carica di direttore generale, non ha

suo isituto sul comparto assicurativo: a fine 2024, il risultato netto dell'attività assicurativa del gruppo era di 1,73 miliardi, in crescita del 4,1% rispetto all'anno precedente. I proventi stanno aumentando anche quest'anno visto che, nei primi sei mesi, si sono attestati a 922 milioni. È chiaro, quindi, che se Intesa dovesse riuscire a mettere le mani su una quota di Generali diventerebbe di gran lunga la leader di mercato in un settore anticiclico e decorrelato dagli alti e bassi del business della banca commerciale.

Sullo sfondo, l'Unicredit di Andrea Orsel è e rimane molto attenta a ogni mossa



PROTAGONISTI In alto a sinistra Carlo Messina, ad di Intesa Sanpaolo, accanto a lui Andrea Orsel, ceo di Unicredit; in basso Luigi Lovaglio, ad di Mps, a destra Carlo Cimbri, presidente di Unipol





COMUNE DI RAVENNA
Direttore Generale
Servizio Risorse Umane e Qualità

**Il Comune di Ravenna
svolgerà n. 2 selezioni pubbliche:**

> Selezione pubblica per esami per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di 1 "ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO" - Area dei Funzionari e dell'E.Q. da assegnare all'Area Infrastrutture Civili - Servizio Edilizia Pubblica

Requisiti: specifico titolo di studio universitario, abilitazione professionale ed altri requisiti di partecipazione indicati nel bando di selezione.

> Selezione pubblica per esami per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di 1 "ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO" - Area dei Funzionari e dell'E.Q. da assegnare all'Area Infrastrutture Civili - Servizio Strade, prioritariamente riservato a favore dei volontari delle forze armate ai sensi dell'art. 1014, comma 4 e dell'art. 678 comma 9 del D.Lgs. 66/2010

Requisiti: specifico titolo di studio universitario, abilitazione professionale ed altri requisiti di partecipazione indicati nel bando di selezione.

Modalità di iscrizione, partecipazione e requisiti sono specificati nel bando integrale pubblicato sul sito istituzionale www.comune.ra.it, sul Portale unico del reclutamento all'indirizzo www.InPA.gov.it e reperibile presso l'Ufficio Assunzioni e Gestione del Personale - Piazza del Popolo n. 1 (Tel. 0544/482566 - 0544/482501 - 0544/482496 - 0544/482500 - 0544/482214), l'U.O. Sportello Polifunzionale, gli Uffici Decentrati (ex Circoscrizioni) del Comune di Ravenna ed i messi della Residenza Municipale.

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente on-line tramite il Portale unico del reclutamento all'indirizzo www.InPA.gov.it secondo le indicazioni specificate nel bando integrale: tale modalità di iscrizione è l'unica consentita ed è tassativa; non sono ammesse altre modalità di inoltrare la domanda di partecipazione.

La domanda deve pervenire con la modalità on-line tramite il Portale unico del reclutamento **entro e non oltre il 10 novembre 2025.**

Ravenna, 9 ottobre 2025

F.to LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISORSE UMANE E QUALITÀ
Dott.ssa Maria Brandi

RIFORME CON POTENZIALI RISCHI GLOBALI

Trump vuole meno regole per il credito Jp Morgan può fare più profitti del 31%

Matilde Sperlinga

■ Mentre il dibattito sui dazi è più aperto che mai e Donald Trump è riuscito a portare la pace in Palestina, il tycoon è sempre più vicino a mantenere un'altra sua promessa elettorale: la deregolamentazione del settore bancario. Le banche statunitensi auspicano un allentamento senza precedenti che, secondo le stime del *Financial Times*, potrebbe sbloccare fino a 2mila 600 miliardi di dollari di capacità di prestito e liberare 140 miliardi di capitale su Wall Street. Analizzando le previsioni, l'allentamento normativo potrebbe comportare un aumento del 35% degli utili per azione del settore bancario. In pratica, con la riduzione dei requisiti patrimoniali per le banche, Trump non punta solo a rafforzare la posizione dominante dei grandi gruppi americani, ma ad aumentare la loro capacità

di finanziare ingenti investimenti nell'intelligenza artificiale e nei data center a costo di esporre il sistema finanziario globale a maggiori rischi. Uno dei principali beneficiari dovrebbe essere Jp Morgan, la più grande banca a stelle e strisce, che grazie alle nuove norme dovrebbe liberare circa 39 miliardi del suo potenziale, arrivando ad aumentare i profitti di almeno il 31 per cento.

Gli Stati Uniti potrebbero però essere solo il primo di molti paesi a muoversi in questa direzione. Il Regno Unito ha già in programma una svolta per il suo settore bancario, puntando a ridurre i requisiti patrimoniali delle banche - che oggi vanno dal 10,5% al 16,3% - dell'8%. La situazione è invece più complessa per l'Unione europea dove gli accantonamenti prudenziali a livello patrimoniale per le banche continuano ad aumentare, con un ulteriore incremento previsto dell'1 per cento.